



All'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri

del Ministro del lavoro e delle politiche Sociali
Giuliano Poletti

del Capo Gabinetto del Ministero del Lavoro
Luigi Caso

del Segretario generale del Ministero del Lavoro
Paolo Onelli

del Direttore Generale della D.G. PIOB-UPD Ministero Lavoro e P.S.
Stefania Cresti

del Direttore Generale della D.G. Politiche Attive, Servizi Lavoro e Formazione
Salvatore Pirrone

del Presidente ANPAL
Maurizio Del Conte

del Segretario della Conferenza Stato-Regioni
Antonio Naddeo

del Sottosegretario di Stato
Gianclaudio Bressa

ATTO DI SIGNIFICAZIONE E DIFFIDA

La USB-P.I., con sede in Roma, via dell'Aeroporto 129, in persona del suo legale rappresentante pro-tempore, Daniela Mencarelli, elettivamente domiciliata presso lo studio dell'Avv. Domenico Naso, in Roma, Salita di San Nicola da Tolentino, 1/b.

Visto il decreto legislativo 150/2015 "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n.183*", che, ri-definendo contenuti e strumenti della nuova politica attiva del lavoro, sottende l'accentramento della relativa competenza (politica attiva del lavoro) attraverso la costituenda *Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL)*.

Visto che la materia, a Costituzione invariata, è di competenza esclusiva delle Regioni e che il decreto in oggetto è stato preceduto dall'Accordo-Quadro (*n.141/CSR*) del 30 luglio 2015, nel quale le parti (Stato-Regioni) hanno definito, quella vigente, una *fase di transizione*, in attesa di un cambiamento dell'assetto delle competenze tra Stato e Regioni (*Art.117, Titolo V della Costituzione*), come previsto dalle modifiche del testo di legge costituzionale risultante dall'esame parlamentare ed oggetto del Referendum del 4 dicembre 2016.

Visto l'Accordo n.141/CSR, in cui le parti concordano che nella *fase di transizione* la distribuzione di competenze in materia di lavoro sia ripartita tra: *Ministero del lavoro e delle politiche sociali*, per la definizione dei LIVEAS; *ANPAL*, con funzioni di coordinamento su scala nazionale della rete degli attuatori delle politiche attive; *REGIONI*, con funzioni operative nella gestione delle politiche attive.

Visto che l'accordo, sottoscritto dal Segretario *Antonio Naddeo* e il Presidente *Gianclaudio Bressa*, ha assunto come validità temporale le annualità 2015 e 2016 con l'impegno ad effettuare una verifica entro il 30 giugno 2016 per quanto riferibile all'annualità 2017.

Visto il decreto legislativo 150/2015 scaturito dall'Accordo Stato-Regioni che definisce funzioni, compiti, risorse umane e strutturali di ANPAL (dall'Art.4 all'Art.9) e che sancisce il trasferimento delle risorse umane da ISFOL/INAPP e da MINISTERO DEL LAVORO E P.S. alla neo Agenzia ANPAL.

Visto il successivo DPCM del 13 aprile 2016, in attuazione dell'Art.4 comma 9, del d.lgs 150/2015, che definisce il contingente di risorse umane ISFOL/INAPP da trasferire all'ANPAL (n.100 unità), i profili professionali interessati (tabella A - Art. 2, comma 1), e le risorse umane del MINISTERO LAVORO E P.S. (n. 117 unità), nonché i criteri sottesi alla loro individuazione nella fase di mobilità obbligatoria.

Considerato che a tutt' oggi la DG PIOB – UPD sta procedendo ad individuare 28 unità di personale della stessa Direzione da trasferire all'ANPAL, oltre decine di lavoratori della D.G. PASLF che attendono il proprio destino, al netto del numero di optanti derivanti dagli esiti dell'unico interpello di mobilità volontaria.

Tenuto conto dell'esito negativo del referendum confermativo del 4 dicembre 2016, con cui viene rigettato il testo di legge costituzionale recante «Disposizioni per il superamento del bicameralismo paritario, la riduzione del numero dei parlamentari, il contenimento dei costi di funzionamento delle istituzioni, la soppressione del CNEL e la revisione del titolo V della parte II della Costituzione». (16A03075) (GU Serie Generale n.88 del 15-4-2016).

INVITA E DIFFIDA

Diffida le amministrazioni ANPAL, MINISTERO DEL LAVORO E P.S. e il Ministro Poletti a procedere nella attuazione di quanto previsto dal decreto 150/2015 e relativo DPCM del 13 aprile 2016 arrestando la mobilità obbligatoria del personale MINISTERO DEL LAVORO E P.S.

Esorta il Governo e forze parlamentari a procedere celermente alla revisione del decreto legislativo 150/2015, tenuto conto che, alla cosiddetta fase di transizione (Accordo Stato-Regioni), ha seguito la volontà popolare espressa dal voto referendario di non modificare i contenuti del Titolo V della Costituzione, confermando la politica del lavoro quale materia concorrente tra Stato e Regioni.

Con espresso avvertimento che, ove non d'è seguito alla presente diffida, verranno avviate, in ogni sede, tutte le più opportune azioni, anche in via d'urgenza a tutela dei diritti degli interessati.

Roma, 12 dicembre 2016

USB-P.I.
Daniela Mencarelli

